

LE REAZIONI

Sindacati sgomenti «Monitoreremo l'attività della fabbrica»

MEL. Sgomento. È questa la parola che Bruno Deola, della Cisl, adopera uscendo dal Mise, il ministero dello Sviluppo Economico, dopo l'incontro con la Wanbao. I cinesi hanno deciso di lasciare definitivamente lo stabilimento di Mel. Adesso parte la corsa alla vendita; i sindacati chiedono, però, almeno un anno e mezzo di tempo. Lo hanno formalmente espli-

citato in una nota la **Fiom Cgil**, la Fim Cisl e la Uilm Uil.

«Abbiamo chiesto un anno e mezzo perché non sarà facile trovare il possibile acquirente», osservano i vertici delle organizzazioni sindacali. «Attualmente l'azienda ha incaricato uno studio di consulenza perché si occupi di trovare appunto un compratore».

Fim, **Fiom** e Uilm hanno ri-

chiesto, in questo lasso di tempo, un confronto continuo da parte di Wanbao con le organizzazioni sindacali e istituzionali «per monitorare passo dopo passo le questioni di normale attività e quelle inerenti la possibile vendita e quindi essere sempre tempestivamente aggiornati».

Per il sindacato si tratta di una partecipazione vitale, sollecitata peraltro anche dal ministro Federico D'Incà. Il timore, par di capire, è che nell'attesa di abbandonare la fabbrica, non si coltivi la committenza e non si curino le commesse per non avvantaggiare eventuali concorrenti. A questo riguardo, Wanbao ha assicurato che

non avrà alcun pregiudizio nei confronti di nessun possibile investitore, anche se competitor.

Il percorso del sindacato sarà agevolato, in questo senso, dalla presenza di un fiduciario del Governo nella persona di Maurizio Castro. Si sa che il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli ha assicurato la massima vigilanza. Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno anticipato che terranno informati costantemente i lavoratori nel modo più tempestivo «su qualunque questione venga portata al tavolo della trattativa con possibili acquirenti».—

F.D.M.